

LA PASQUA DEL SERVO SOFFERENTE

Isaia 52:13 - 53

Who has believed in our news? And the arm of the Lord to whom has been revealed?

Predicazione

Dio che si rivela

Incredulità generale (Giov 12:37-38, Rom 10:16)

מִי הָאֱמִין לְשִׁמְעַתְנוּ וְזְרוּעַ יְהוָה עַל־מִי נִגְלְתָה: 1

For he grew up like a young plant before him and like a root from the dry ground; not appearance to him, nor majesty and we did not see him, and not beauty and we did not desire him

Re Davidico Is 11:10 : disprezzato tra i potenti (casa di Iesse) ma unto da

Dio per essere Re in eterno

Marco 4 regno di Dio come un piccolo seme di mostarda : piccoli inizi apparentemente insignificanti ma che sfociano nel grande albero del Regno di Dio

וַיַּעַל כִּי־וַיִּנָּק לְפָנָיו וְכִשְׁרָשׁ מֵאֲרֶץ צִיָּה לֹא־תֹאֵר לוֹ וְלֹא הָדָר וְנִרְאָהוּ 2
וְלֹא־מִרְאָה וְנִחְמְדָהוּ:

He was despised and rejected by men, a man of sorrow acquainted with sickness/grief and as one from whom we hide our face, he was despised and we did not reckon-consider him

Giov 1:11

Rom 5:8

1Gv 4:10

נִבְּזָה וְחִדַּל אִישִׁים אִישׁ מִכְּאֲבוֹת וַיִּדּוּעַ חֲלִי וְכִמְסֻתָר פָּנִים מִמֶּנּוּ נִבְּזָה וְלֹא 3
חֲשַׁבְנָהוּ:

Surely he has bore our sickness and our pain he carried them, and we have considered him stricken, smitten by God and afflicted

Sostituzione

Caricare un peso schiacciante: Servo Sofferente

אָכּוּן חָלְיֵנוּ הוּא נָשָׂא וּמִכְאִבֵּינוּ סָבָלָם וְאַנְחָנוּ חֲשַׁבְנָהוּ נְגִיעַ מִכֶּה אֱלֹהִים 4
וּמַעֲנָה:

*But He was pierced for our transgression, he was crushed for our iniquities,
chastening of our peace was over Him and by His wounds we are healed*

וְהוּא מְחַלֵּל מִפְּשָׁעֵנוּ מְדַכָּא מִעֲוֹנוֹתֵינוּ מוֹסֵר שְׁלוֹמֵנוּ עָלָיו וּבְחִבְרָתוֹ 5
נִרְפָּא-לָנוּ:

*All of us like sheep have gone astray, a man to his way have turned, and the
Lord has laid on Him the iniquity of all of us*

1Pietro 2:24-25

Esodo 28:36-38 sacerdote che intercede per popolo, facendosi carico dei loro peccati davanti a Dio come loro RAPPRESENTANTE che li rende graditi davanti a Dio

Gesù nostro buon pastore che ci raccoglie e ci mostra la via della salvezza, che noi non potevamo trovare da soli: eravamo pecore erranti; Gesù vede la folla e ha compassione di loro perché erano come pecore senza pastore, ma lui è venuto per cercare e salvare le pecore perdute, tutte, fino all'ultima pecora anche se deve lasciare le 99 per cercare l'unica smarrita

כָּלְנוּ כְּצֹאן תְּעִיבוּ אִישׁ לְדַרְכוֹ כִּי אֵינוּ יוֹהֵהּ הַפְּגִיעַ בּוֹ אֶת עוֹן כָּלְנוּ: 6

*He was oppressed and He was afflicted but he will not open His mouth; like
a sheep to the slaughter he was conducted and like a sheep before his
shearers is silent and he will not open His mouth*

Davanti al sinedrio non ha aperto la bocca

1 Pietro 2:22-23

Avrebbe potuto mandare legioni di angeli ma ha accettato la volontà del Padre in perfetta obbedienza percorrendo senza reclamare la via dolorosa del Golgota

È stato oppresso: Gethsemani significa “pressa delle olive”

Ebrei 5:8-9

נִגְשׁ וְהוּא נִעְנָה וְלֹא יִפְתַּח-פִּיּוֹ כַּשֶּׁה לְטַבַּח יוֹבֵל וּכְרַחֵל לְפָנַי גְּזוּיָהּ נְאֻלָּמָה 7
וְלֹא יִפְתַּח פִּיּוֹ:

By oppression and judgement he was taken away and His generation who considered that he was cut off from the land of the living, stricken for the transgression of my people ?

מֵעֶצֶר וּמִמְשֻׁפֵּט לָקַח וְאֶת-דָּוָרוֹ מִי יִשׁוּחֶהּ כִּי נִגְזַר מֵאֶרֶץ חַיִּים מִפְּשַׁע עַמִּי 8
נִגַּע לָמוֹ:

And one gave with wicked people His grave and with a rich man in His death

Even if he did not violence and there was not deceit in His mouth

Sepoltura di Cristo nel sepolcro di Giuseppe di Arimatea

Innocenza e perfezione sacrificale di Gesù agnello senza macchia:

- ingiustizia umana crudele
- Gesù soddisfa pienamente requisiti di Dio per perfetto sacrificio soddisfacendo prezzo richiesto dal Padre

וַיִּתֵּן אֶת-רִשְׁעֵים קָבְרוֹ וְאֶת-עֲשִׂיר בְּמִתּוֹ עַל לֹא-חֶמְס עָשָׂה וְלֹא מַרְמָה 9
בְּפִיּוֹ:

And the Lord desired to crush him, to grieve/be wounded

When His life set as guilt offering

He will see seed, he will prolong days

And the desire of the Lord will prosper in His hand

Croce piano A non B

Genesi 3:15 Dio ricopre l'uomo con pelli di animale (grazia) al posto degli abiti di foglie fatte da loro (opere)

Genesi 15 Dio ha giurato ad Abrahamo che avrebbe pagato egli stesso per il mantenimento della promessa

Genesi 22 Dio provvede l'angelo sacrificale al posto di Isacco il seme della promessa tramite cui tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette

Esodo : agnello pasquale

וַיְהִיָּה קָפֶץ דְּכָאוּ קְהֵלִי אִם־תָּשִׁים אָשָׁם נִפְשׁוֹ יִרְאֶה זֶרַע יֵאָרִיךְ יָמִים וַחֲפֶץ 10
יְהִיָּה בְּיָדוֹ יִצְלָח:

From the sorrow of His life he will see and will be satisfied

Prima creazione : Dio guardò la sua creazione e disse “è cosa buona” ; Gesù nella nuova creazione prodotta dal suo sacrificio vede ed è soddisfatto

In His knowledge the Righteous One my Servant will make many righteous

Rom 4:25

My servant :

David, Gesù vero re davidico che regnerà per sempre grazie alla sua giustizia e potenza

Moses, Gesù vero liberatore e profeta che porta la Parola di Dio

Israel , Gesù è vero israelita , vera residui fedele, vero popolo di Dio, la radice di Iesse, la vera vite nella quale siamo intestati; uniti a Cristo mediante la fede siamo vero popolo di Dio

And their iniquities he will bear/carry

Molti, non tutti! Gesù porta le iniquità solo di coloro che credono in Lui, che si affidano alla sua potenza salvatrice

Gesù non é morto per coloro che lo rifiutano, sprecando invano il suo sangue prezioso per offrire una mera ipotesi di salvezza, ma Gesù é morto efficacemente per salvare in maniera concreta i suoi eletti

מֵעַמַּל נִפְשׁוֹ יִרְאֶה יִשְׁבַּע בְּדַעְתּוֹ יִצְדִּיק צְדִיק עֲבָדֵי לְרַבִּים וְעֹנְתָם הוּא 11
יִסְבֵּל:

Therefore I will divide him with the many

Covenant of redemption (eternità passata)

and he will divide the spoil with the strong ones

Because he poured out His soul to death and was numbered with the transgressors

Yet he bore the sin of many

teologia del sacrificio levitico di sostituzione (mani imposte sul montone che lasciavano nel deserto)

He will make intercession for the rebels

Sulla Croce: padre perdonali perché non sanno ciò che fanno, Giovanni 17 non prego per il mondo ma per coloro che tu mi hai dato, intercessione eterna alla destra del Padre

לְכֵן אֶחָק־לוֹ בְּרַבִּים וְאֶת־עֲצוּמִים יַחְלֵק שָׁלַל תַּחַת אֲשֶׁר הֶעֱרָה לְמִוֹת 12
נִפְשׁוֹ וְאֶת־פְּשָׁעִים נִמְנָה וְהוּא חֵטְא־רַבִּים נָשָׂא וְלִפְשָׁעִים יִפְגִּיעַ:ס

INTRO

Come un Dio Santo può accogliere i suoi nemici, uomini peccatori ribelli, e come può considerarli suoi figli giusti?

Come possiamo noi uomini morti nei nostri falli e peccati essere riportati alla vita?

Possiamo forse farci risorgere da soli?

Possiamo giustificarci da soli?

Possediamo davanti a Dio qualcosa di prezioso che possiamo usare come prezzo di riscatto per poter pagare quella cauzione che ci consente la libertà?

No.

La Bibbia è chiara su questo.

Soltanto la morte e la risurrezione del Signore Gesù Cristo, il Servo Sofferente di Dio, è l'unica opera nella storia dell'universo che soddisfa pienamente la volontà del Padre, che ci garantisce riconciliazione con Dio il nostro Creatore, e che quindi ci concede libertà e vita eterna.

Isaia 53 è un brano biblico che a me personalmente sta molto a cuore perché anni fa Dio ha usato questi versetti per trasformare la mia vita e rendere il mio cuore veramente consapevole della salvezza che il Signore Gesù ha conquistato per me e mi ha donato.

Isaia 53 è uno dei grandi brani biblici dell'Antico Testamento che profetizza relativamente all'opera del Messia e ci anticipa quello che Gesù Cristo avrebbe compiuto nella sua prima venuta.

Molti criticano questo brano dicendo che non è un riferimento messianico. Ma di fatto, è uno dei brani dell'Antico Testamento più citati nel Nuovo Testamento. Gli stessi autori del Nuovo Testamento interpretano Isaia 53 in chiave messianica. Essi interpretano il Servo Sofferente dei cantici di Isaia alla luce di Gesù Cristo. Per l'Apostolo Pietro, l'Apostolo Paolo e per il Signore Gesù stesso, il profeta Isaia parla del Cristo. Il Vangelo di Giovanni, capitolo 12, ci dice che Isaia ha visto la gloria del Signore Gesù.

Quindi certamente Isaia 53 ci parla della gloria della Pasqua del Signore Gesù, della sua morte e resurrezione.

- 1_ la Pasqua di Gesù è una Pasqua divina
- 2_ la Pasqua di Gesù è una Pasqua sostitutiva
- 3_ la Pasqua di Gesù è una Pasqua vittoriosa

1) la Pasqua divina

V. 10

“Ma piacque all'**Eterno** di percuoterlo, di farlo soffrire”

Dio il Padre non è un genitore masochista e perverso che gode nella sofferenza di Dio il Figlio. Ma questo versetto ci parla della **necessità** del sacrificio e della resurrezione di Cristo.

Questa salvezza necessaria e sufficiente è stata decretata in comune accordo nella Trinità, tra Padre, Figlio e SS.

Nella Pasqua del signore Gesù noi vediamo la perfetta sintonia tra la sovranità di Dio e la responsabilità umana.

I leader religiosi di Israele, in combutta con i governanti romani, sono stati il mezzo usato da Dio per crocifiggere il Messia.

Ma la redenzione compiuta da Gesù è stata certamente un atto divino, un'iniziativa divina.

(Atti 2:23-24) l'Apostolo Pietro predica nel giorno di Pentecoste: “secondo il determinato consiglio e prescienza di Dio, vi fu dato nelle mani e voi lo prendeste, e per mani di iniqui lo inchiodaste *alla croce* e lo uccideste. **24** Ma Dio lo ha risuscitato”

Pertanto, la volontà del Dio Trino è senza ombra di dubbio la causa primaria della morte e resurrezione di Gesù Cristo l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

Come abbiamo visto anche domenica scorsa da Giovanni 10, il buon pastore Gesù depone la sua vita intenzionalmente, innanzitutto per obbedire al comandamento di Dio Padre.

La Bibbia ci garantisce che non cade una foglia da un albero se non è volontà del Signore. Figuriamoci la morte del suo amato Figlio Gesù Cristo! Dio nella sua sovranità ha il pieno controllo di ogni cosa e conta perfino i capelli nel nostro capo.

Dio ha intenzionalmente creato il mondo senza il consiglio di nessun uomo. Questa è la lezione che imparò Giobbe. Ugualmente, mediante Cristo, Dio sta ricreando il mondo senza il consiglio di nessun uomo.

Soltanto Dio, autonomamente, quando ancora non esisteva nessun essere umano sulla faccia della terra, ha fatto nascere Adamo dalla

polvere e ha soffiato in lui lo spirito della vita. Ugualmente, soltanto Dio mediante Gesù Cristo, autonomamente, sta rigenerando i cuori dei suoi eletti donandogli nuova nascita nello Spirito Santo, senza alcun contributo dell'uomo.

La Pasqua di Cristo, la sua morte e resurrezione, è il risultato di un decreto divino eterno, monergistico, trascendente, incondizionato da qualunque eventuale risposta umana.

L'**elezione incondizionata** di Dio è la verità biblica che spacca il nostro cuore a metà, che vince ogni nostro orgoglio, che annienta ogni nostra arroganza, che spazza via ogni nostra presunzione, che annulla ogni nostro merito, perché Gesù ci ha scelti prima della fondazione del mondo e ha intenzionalmente deciso di amarci a tal punto da sacrificare se stesso, ancora quando non esistevamo, ancora quando eravamo peccatori, suoi nemici, increduli, ribelli contro la sua autorità, pecore smarrite che erravano ognuno secondo la sua strada.

Pensavamo di fare bene, ma eravamo servi del male.

Pensavamo di essere nel giusto, ma eravamo nel torto.

Pensavamo di essere nella luce, ma eravamo nelle tenebre.

Pensavamo di essere nella verità, ma vivevamo nella menzogna.

Pensavamo di essere intelligenti, ma eravamo i più stolti e miserabili di tutti gli uomini.

Israele è stato riscattato dalla schiavitù d'Egitto con braccio potente dall'Eterno che si è rivelato al suo popolo mediante i segni e prodigi delle 10 piaghe d'Egitto. Ma nonostante tutto, la maggior parte di loro non ha conosciuto veramente il Signore con il proprio cuore, ma ha perseverato nell'incredulità, nell'idolatria, nella ribellione, ha

continuato a mormorare e a lamentarsi per tutta la propria vita nei 40 lunghi anni nel deserto, finché non è sopraggiunta la morte.

V. 1

“Chi ha creduto alla nostra predicazione e a chi è stato rivelato il braccio dell'Eterno?”

Questa condizione di incredulità assoluta, di cecità spirituale era esattamente la nostra stessa condizione.

Dio si rivela all'uomo che però non lo glorifica come egli merita!

Questo è il messaggio di Romani 1.

Noi viviamo nel mondo di Dio ma non diamo gloria al Creatore.

Respiriamo il suo ossigeno ma non gli siamo riconoscenti.

Ci scaldiamo con il suo sole ma pensiamo di non essergli debitori.

Godiamo della sua pioggia ma non abbiamo nessuna gratitudine.

Ma Dio, nonostante tutto, ci ha amato a tal punto da donare se stesso per salvarci.

Non c'era nulla in noi che potesse essere amabile, ma Dio ci ha amato ugualmente.

Lui ha preso l'iniziativa e se non fosse stato per lui noi saremmo spacciati.

(Gv 3:16)

“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”

(Rom 5:8)

“Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”

(1Giov 4:10)

“In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio *per essere* l'espiazione per i nostri peccati”

(1Giov 4:19)

“Noi lo amiamo, perché egli ci ha amati per primo”

Spurgeon afferma:

“Dio rende giusti gli ingiusti, perdona coloro che meritano di essere puniti e va incontro a coloro che dovrebbero essere rigettati”.

Isaia 53 ci mostra quale fosse la nostra condizione deplorabile di fronte al Signore che è venuto per il nostro bene:

non solo eravamo increduli ed erranti privi di senso, ma addirittura abbiamo preso in giro il Messia, lo abbiamo deriso, lo abbiamo maltrattato!

V. 3-4

“Disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia, era disprezzato, e noi non ne facemmo stima alcuna. **4 Eppure egli portava le nostre malattie e si era caricato dei nostri dolori;** noi però lo ritenevamo colpito, percosso da DIO ed umiliato”

Questo perché il nostro salvatore Gesù è venuto al mondo nella sua umiltà, prendendo la forma di servo, racchiudendo la sua gloria

divina nella sua persona umana, come una farfalla ancora dentro al bozzolo.

La storia di Walt Disney “la bella e la bestia” mi ha sempre colpito per come inizia. Un giovane e ricco principe riceve una visita da una vecchia mendicante che gli chiede aiuto. Il principe, nella sua arroganza, schernisce l’anziana signora, la maltratta e la respinge. Nella sua superbia non si accorge che di fronte a sé non c’è una semplice vecchia, ma una potente maga che ha su di lui potere di vita e di morte. E difatti, tutti conosciamo la storia, la maga rivela la sua vera natura e nella sua potenza, maledice il giovane principe che viene trasformato nella bestia brutale, rivelando così la sua vera natura.

Ugualmente, Gesù non è venuto al mondo ostentando la sua maestà, seguito da un esercito di angeli potenti, cosa che avrebbe potuto fare. Ma invece è venuto come Servo Sofferente del Signore, per realizzare la sua missione di salvezza.

(Marco 10:45)

“Perché il Figlio dell’Uomo non è venuto per essere servito ma per servire e dare la sua vita come prezzo di **riscatto** per molti”

Tu saresti disposto ad andare in un ospedale di malati terminali, in un reparto di terapia intensiva dove i pazienti puzzano, fanno le proprie necessità a letto, non riescono a lavarsi, sono sfigurati da tumori deformanti e sono afflitti da piaghe sanguinanti e purulenti. Inoltre immagina che quelle persone, quando tu ti avvicini a loro, ti offendono pure, ti deridono e cercano di colpirti, di picchiarti, di

farti del male. Saresti disposto ad abbracciare quelle persone, ad amare quelle persone, a salvare quelle persone se ne avessi il potere? È proprio quello che ha fatto Gesù quando è venuto in questo mondo: **nonostante la tua condizione ripugnante** ti ha cercato, ti ha trovato, ti ha abbracciato, ti ha lavato e ti ha guarito. Tutto questo solo per amore. Gesù ti ha amato e ancora oggi ti ama con un amore divino, che va oltre all'umana comprensione.

Noi abbiamo ritenuto Gesù come una persona sfigurata e deforme, ma in realtà eravamo noi ad essere sfigurati e deformati dal peccato che ha rovinato l'immagine di Dio in noi. Ma Gesù ci ha amato comunque.

Pertanto questa sera ama a tua volta il Signore, perché lui ha preso l'iniziativa di amarti quando tu non meritavi nulla.

Rispondi al suo amore.

Ringrazialo ed esprimi la tua gratitudine.

Adora il Signore Gesù perché lui ha amato i suoi nemici, noi peccatori ribelli e bestemmiatori, e ci ha trasformati in suoi amici, nell'oggetto del suo amore.

La Pasqua di Gesù è una Pasqua divina.

2) la Pasqua sostitutiva

VV. 4-5

“4 Eppure **egli** portava le **nostre** malattie e **si** era caricato dei **nostri** dolori; **noi** però **lo** ritenevamo colpito, percosso da DIO ed umiliato.
5 Ma **egli** è stato trafitto per le **nostre** trasgressioni, schiacciato per

le **nostre** iniquità; il castigo per cui **abbiamo** la pace è su di **lui**, e per le **sue** lividure **noi** siamo stati guariti”

La grande enfasi grammaticale che questo brano ci mostra è il contrasto tra il Servo Sofferente e il resto del popolo. Tutti questi versetti sono strutturati seguendo questa dualità: noi ma lui, noi ma lui, noi ma lui.

Lui è stato trafitto / per le **nostre** trasgressioni.

Lui è stato schiacciato / per le **nostre** iniquità.

Su di **lui** era il castigo / che porta a **noi** la pace.

Tramite le **sue** ferite / **noi** siamo guariti.

La missione del Servo Sofferente era quella di venire nel mondo per sostituirsi al suo popolo, prendere su di sé le loro colpe e la loro punizione, affinché essi potessero vivere.

Gesù nella sua immensa bontà e misericordia, non è venuto nel mondo soltanto per condividere la nostra miseria, facendo fifty-fifty, ma se ne è fatto carico **interamente**, liberandoci **completamente**, salvandoci **completamente**, risparmiandoci **completamente**.

Il linguaggio che il profeta Isaia usa fa riferimento al sistema sacrificale levitico.

(Isaia 52:15)

“così egli **aspergerà** molte nazioni”

In Israele, il sommo sacerdote sgozzava sull'altare l'animale sacrificale senza macchia e senza difetto, affinché potesse essere ucciso **al posto dei cittadini** di Israele, in sostituzione del popolo a motivo dei loro peccati. L'animale moriva affinché loro potessero

essere purificati e potessero così vivere. Il sangue dell'agnello veniva asperso sul popolo affinché l'ira di Dio potesse essere placata e non potesse distruggere gli israeliti.

Questo è proprio ciò che ha fatto Gesù: egli è morto al nostro posto nella sua Pasqua sostitutiva.

Lo ha fatto intenzionalmente, senza reclamare, senza fare chiasso, senza lamentarsi, ma di buona volontà, sottomesso alla volontà del Padre, a bocca chiusa senza sbraitare. Come una pecora davanti ai suoi tosatori, si è lasciato trascinare fino al Calvario per amore al Padre e per amore a te, affinché tu potessi ricevere il perdono dei tuoi peccati e potessi vivere di nuovo nell'amore di Dio, nella pace di Dio, nella vita eterna di Dio.

“egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la **pace** è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti”

(1 Pietro 2:21-25)

“**Cristo ha sofferto per noi**, lasciandoci un esempio, affinché seguitate le sue orme. **22** «Egli non commise alcun peccato e non fu trovato *alcun* inganno nella sua bocca». **23** Oltraggiato, non rispondeva con oltraggi; soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di colui che giudica giustamente. **24** *Egli stesso portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno*, affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia; *e per le sue lividure siete stati guariti*. **25** Eravate infatti come pecore erranti, ma ora siete tornati al pastore e custode delle vostre anime”

Adamo in Eden mangiò dall'**albero** proibito e così attirò su di sé la maledizione di Dio, diventando schiavo della morte.

Ma Gesù Cristo, l'ultimo Adamo, ha caricato su di sé quella maledizione accettando intenzionalmente di essere inchiodato al **legno dell'albero**, affinché la schiavitù della morte potesse essere spezzata e tu potessi tornare alla libertà e alla vita eterna.

Estremamente interessante analizzare il linguaggio che Isaia 53 utilizza per descrivere l'afflizione del Servo Sofferente.

Isaia usa lo stesso linguaggio che Mosé impiega nel libro di Esodo per descrivere la sofferenza che il popolo di Israele pativa sotto al peso della schiavitù in Egitto.

Questo ci mostra che Gesù è venuto nel mondo per patire lo stesso peso della schiavitù del nostro peccato affinché noi non fossimo più schiavi di Satana e del mondo.

Gesù, il perfetto Israelita obbediente, è stato oppresso al posto tuo per donarti libertà.

Gesù, il perfetto agnello di Dio, ha sanguinato al posto tuo per donarti la vita.

Gesù, il perfetto Figlio di Dio, sulla croce al posto tuo ha sofferto l'ira del Padre affinché tu potessi essere fatto figlio di Dio.

Non a caso, prima di andare al Calvario, Gesù è passato per il giardino del Getsemani che letteralmente significa "pressa delle olive".

Nel giardino dove Adamo aveva fallito con la sua disobbedienza egoistica, Gesù Cristo, l'ultimo Adamo, ha vinto per noi mediante la sua obbedienza altruista, sofferente e sostitutiva.

Quando una donna incinta sta per partorire ed affronta le doglie del parto, è sicuramente uno dei momenti più dolorosi ed intensi di tutta la sua vita.

Quando si rompono le acque e iniziano le doglie di parto il dolore si intensifica velocemente, le fitte si fanno sempre più forti, l'agonia diventa estenuante, il sudore scorre sulla fronte della donna che è dolorante in ogni parte del suo corpo, dalla testa ai piedi.

Comincia a spingere, a spingere e a spingere ancora!

E quando finalmente, dopo tutto quello sforzo, il neonato viene alla luce e viene posto sul petto della propria madre, allora in un batter d'occhio tutto il dolore svanisce e la gioia di quella nuova nascita sostituisce la tribolazione che aveva dominato fino a pochi secondi prima.

La madre dei cristiani non è la Madonna e non è nemmeno la chiesa cattolica romana.

Nostra madre è Gesù Cristo poiché attraverso le sue doglie di parto e attraverso le sue sofferenze noi abbiamo ricevuto nuova nascita, nuova vita alla presenza di Dio Padre.

Il sacrificio sostitutivo di Cristo al nostro posto è estremamente rilevante per la nostra fede oggi perché molte chiese che predicano il "Vangelo" della prosperità dicono che se tu sei veramente un figlio di Dio allora non devi soffrire ma tutto deve andarti bene e devi prosperare. Pertanto, secondo la loro logica anti-biblica, se tu oggi soffri significa che sei nel peccato oppure significa che non hai abbastanza fede per ottenere la benedizione di Dio.

Ma in Isaia 53 vediamo che questa logica malata era proprio il problema dei giudei. Essi pensavano che Gesù stesse soffrendo meritatamente a causa dei suoi peccati.

Ma Gesù non stava soffrendo per i **suoi** peccati personali, ma per i **nostri**.

La sofferenza di Cristo non era indice del fatto che lui non era veramente un figlio di Dio e nemmeno che non aveva sufficiente fede per fare la volontà di Dio. Anzi era esattamente il contrario. Proprio perché era il vero figlio di Dio con assoluta fede nel Padre, allora è venuto nel mondo come Servo Sofferente.

Questo è vero per Cristo in maniera unica, ma in un certo grado è vero anche per noi che siamo piccoli Cristo, dei cristiani.

Se siamo veri figli di Dio in questo mondo purtroppo dobbiamo soffrire e dobbiamo essere perseguitati a causa del Vangelo, così come hanno perseguitato il nostro Signore e Maestro.

Se tu oggi soffri non significa che non hai abbastanza fede ma al contrario significa che tu non appartieni a questo mondo che per questo ti odia: la tua cittadinanza è nei Nuovi Cieli e Nuova Terra.

Dio ha manifestato la vittoria più grande di tutte tramite la sofferenza di Gesù suo Figlio.

Quindi anche tu persevera nella prova perché proprio nella fornace ardente, Dio ti sta forgiando e sta manifestando il potere del Suo Santo Spirito nella tua vita!

Non lasciarti abbattere dalla tribolazione!

Ma che la tua fede sia centrata soltanto in Cristo.

Che la tua speranza sia fondata soltanto in Cristo.

Che la tua adorazione sia rivolta soltanto a Cristo.

Che i tuoi occhi siano fissati soltanto su Cristo.

La Pasqua di Gesù è una Pasqua sostitutiva.

3) la Pasqua vittoriosa

(Isaia 52:13)

“Ecco, il mio servo **prospererà** e sarà innalzato, elevato e grandemente **esaltato**”

VV. 10-11

“Offrendo la sua vita in sacrificio per il peccato, egli vedrà una **progenie, prolungherà i *suoi* giorni, e la volontà dell'Eterno prospererà nelle sue mani. 11** Egli vedrà il *frutto del* travaglio della sua anima e ne sarà **soddisfatto**”

Il signore Gesù è il Re vittorioso.

Gesù è risorto dai morti sconfiggendo la morte che è il salario del tuo peccato!

Lui è vivo ed è con noi questa sera, per ricevere la nostra adorazione!

Con la sua morte e la sua resurrezione lui ha vinto Satana, ha vinto il peccato ed ha vinto il mondo.

Egli stesso dichiara nel Vangelo di Giovanni “io ho vinto il mondo”.

La Bibbia dice che il nostro Dio è un Dio guerriero che quando entra in battaglia entra per vincere.

Non c'è discussione, non c'è contesa, non c'è storia.

Certamente noi siamo in una battaglia spirituale contro Satana e i suoi demoni, ma è altrettanto vero che noi facciamo parte dell'esercito del Signore Gesù Cristo che ha già vinto, il Dio Onnipotente senza eguali, il Signore degli eserciti.

(Is 43:11-13)

“**11** Io, io *sono* l'Eterno, e all'infuori di me non *c'è* Salvatore. **12** Io ho annunciato, salvato e proclamato, e non *c'era alcun* dio straniero tra di voi; perciò voi siete miei testimoni, dice l'Eterno, e io sono Dio. **13** Prima *dell'inizio* del tempo io *sono sempre* lo stesso, e nessuno può liberare dalla mia mano; quando io opero, chi può ostacolar*mi?*”

Gesù non è venuto nel mondo per tentare di vincere, non è venuto per mettersi in gioco, non è venuto per fare un tentativo.

Gesù è il Dio Onnipotente che si è incarnato con la certezza della sua vittoria.

Non aveva dubbi al riguardo, ed è per questo che non ha avuto esitazioni nella sua missione.

Con assoluta risoluzione lui ha rivolto la sua faccia verso Gerusalemme per andare verso la croce del Calvario perchè era assolutamente certo della sua vittoria.

Lui è il Messia vincitore, il Re dei re e Signore dei signori.

Lui è il Servo Sofferente che fa prosperare la volontà dell'Eterno nelle sue mani.

Infatti la volontà di Dio non riguardava soltanto la sua morte sostitutiva, ma riguardava anche la sua resurrezione e la sua vittoria schiacciante.

Infatti Gesù è lo strumento divino usato dal Padre per adempiere perfettamente il suo piano di salvezza eterno.

Nota che il termine utilizzato in questo testo tradotto con “progenie” è il termine ebraico “seme”, che si trova nei più importanti passaggi

della Bibbia come ad esempio nel ProtoVangelo di Genesi 3:15 e nella promessa di Dio fatta ad Abraamo in Genesi 12.

Quindi Gesù compie perfettamente la volontà di Dio perché lui è il discendente della donna che avrebbe calpestato la testa del serpente, conquistando la redenzione del suo popolo eletto. Questa è la vittoria eclatante di Cristo che sconfigge Satana il nemico. Gesù è il distruttore del serpente.

Inoltre Gesù compie perfettamente la volontà di Dio perché lui è il perfetto discendente di Abraamo tramite cui tutte le nazioni della terra sarebbero state benedette. Secondo Isaia 52:15 il sangue di Gesù il Servo Sofferente avrebbe asperso le nazioni e le avrebbe purificate, portando cura nel mondo. Questa è la vittoria eclatante di Cristo sul mondo anticristiano perché Lui è la progenie di Abraamo che riconquista il Creato di Dio.

La vittoria inconfutabile di Gesù Cristo è presentata enfatizzando due aspetti principali:

La giustificazione e l'intercessione.

La giustificazione al V. 11 :

“per la sua conoscenza, il **giusto**, il mio servo, renderà **giusti** molti, perché si caricherà delle loro iniquità”

Se tu sei un vero credente, allora grazie allo Spirito Santo sei unito a Gesù Cristo. L'unione con Cristo ti permette di essere giustificato. Infatti Gesù realizza in tuo favore un doppio trasferimento. Egli trasferisce su di sé la tua colpa e contemporaneamente trasferisce su di te la sua giustizia perfetta. La giustificazione consiste in questo scambio.

Perché Gesù ha caricato su di sé le nostre iniquità allora oggi noi possiamo essere considerati giusti davanti a Dio.

È interessante notare che il servo sofferente di Isaia 53 non giustifica tutti gli esseri umani del mondo, ma ne giustifica “molti”, ossia soltanto coloro che depongono la propria fede in lui e lo riconoscono come proprio Re.

Solo se tu credi in Cristo come tuo personale Dio Salvatore, allora sei giustificato.

(Rom 4:24-25)

“noi che **crediamo** in colui che ha **risuscitato** dai morti Gesù, nostro Signore, **25** il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la **nostra giustificazione**”

Come rispondi oggi davanti alla gloria della risurrezione di Cristo?

Il secondo aspetto che caratterizza la vittoria del Signore Gesù Cristo è l'intercessione sacerdotale:

V. 12

“egli ha portato il peccato di molti e ha **interceduto** per i trasgressori”

Gesù Cristo ci giustifica non soltanto perché lui ha versato il suo sangue al nostro posto, ma egli ci giustifica anche perché prega per noi, intercede in tuo favore e si costituisce come tuo rappresentante sacerdotale e perfetto mediatore.

Gesù è sia il tuo **sacrificio** sostitutivo che il tuo **sacerdote** sostitutivo.

Nel libro di Esodo al capitolo 28 ci mostra che Aronne, in qualità di sommo sacerdote, avrebbe trasferito su di sé le iniquità del popolo di Israele e mediante la sua intercessione, la sua mediazione, avrebbe reso il popolo giusto Davanti a Dio. E questo è proprio ciò che fa Gesù.

Gesù è l'unico perfetto mediatore tra Dio e l'uomo che ci libera dalla nostra colpa. La sua preghiera, la sua intercessione è l'intervento di un perfetto avvocato che ci scagiona dalle nostre trasgressioni davanti al giudice.

(1Giovanni 2:1-2)

“abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. **2** Egli è l'espiazione per i nostri peccati”

(Rom 8:34)

“Chi è colui che *li* condannerà? Cristo è colui che è morto, e inoltre è anche risuscitato; egli è alla destra di Dio, ed anche intercede per noi”

(Ebrei 7:25)

“egli può anche salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio, vivendo egli sempre per intercedere per loro”

L'intercessione continua di Cristo in nostro favore è per noi di grande incoraggiamento!

Perché ogni giorno continuiamo a peccare e quindi ogni giorno abbiamo bisogno di essere continuamente giustificati: questo è possibile soltanto perché **Gesù continuamente intercede per noi davanti a Dio.**

Perché Cristo ti giustifica allora tu oggi puoi avere pace con Dio, pace con il prossimo e pace con il creato.

Puoi godere della pace dello Spirito Santo nella tua vita quotidiana anche quando affronti tribolazioni, lotte e difficoltà.

Poi godere di pace nel tuo matrimonio e nella tua famiglia con i tuoi figli anche quando il nemico tenta di rubare la pace della tua casa.

Puoi godere di pace nelle tue relazioni con i tuoi fratelli in Cristo nonostante tutti i limiti e le imperfezioni, perché la chiesa è quel popolo di credenti che l'agnello di Dio giustifica e costituisce come nuova umanità.

CONCLUSIONE

La Pasqua di Gesù è un'opera divina:

Lui ti ha amato incondizionatamente fin dall'eternità e ti tiene stretto a Lui fino alla fine!

La Pasqua di Gesù è un'opera sostitutiva.

Loda l'Agnello per il sangue prezioso e potente che ha versato per te. Lodalò per la sua intercessione continua.

La Pasqua di Gesù è un'opera vittoriosa.

Oggi tu sei un Figlio di Dio giusto perché sei unito a Gesù il Giusto.

La volontà di Dio ha prosperato nelle Sue mani.

I suoi nemici sono sconfitti.

Noi, suo popolo, oggi siamo nella gioia!

Rallegrati nella vittoria del Re Gesù, nella potenza della sua resurrezione!